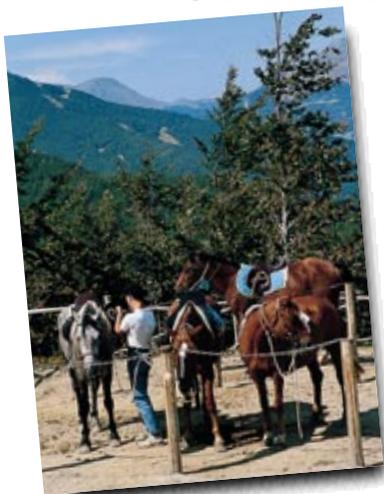


Progetti per 82 miliardi presentati all'interno del Patto territoriale per lo sviluppo dell'Appennino modenese. Forte sostegno del sistema bancario



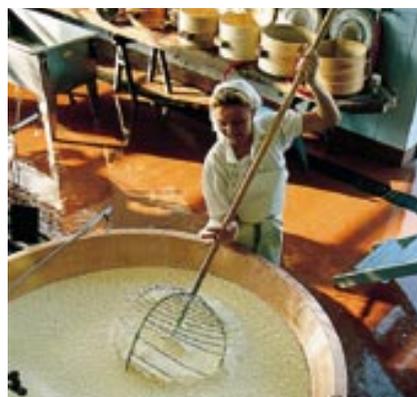
Un Patto per la montagna

Quarantadue progetti imprenditoriali di sviluppo, 82 miliardi di investimenti realizzati da privati in quindici comuni dell'Appennino modenese, e la creazione di oltre 191 nuovi posti di lavoro. Sono questi alcuni dei dati significativi, ma non definitivi, degli investimenti imprenditoriali all'interno del "Patto". Anche gli investimenti pubblici sono in corso di definizione. Nelle scorse settimane è stata realizzata una prima scelta degli interventi: dei 79 progetti raccolti ne sono stati selezionati 34 sulla base dell'ammissibilità in base alla normativa e alle indicazioni di priorità. La graduatoria degli investimenti pubblici sarà redatta entro il 15 gennaio. Il "Patto", è bene ricordare, è un documento di programmazione negoziata sottoscritto - attraverso un protocollo d'intesa - da enti locali, consorzi pub-

blici, associazioni sindacali, associazioni di categoria e imprese. Il Cipe può erogare, per un "Patto territoriale", fino a 100 miliardi contribuendo a fondo perduto per il 15 per cento in favore di progetti presentati da piccole imprese e fino al 7,5 per cento per investimenti di cui sono titolari le medie imprese. Ad oggi per l'Appennino modenese si stima che potrebbero arrivare dal Cipe, a fondo perduto, circa 20 miliardi, di cui 13 per le imprese.

I progetti presentati dalle imprese riguardano diversi settori produttivi tra cui il meccanico, il tessile, il turistico, il caseario, la commercializzazione di prosciutti, la carpenteria, il ceramico e l'estrattivo.

Le prevalenti tipologie di intervento riscontrati sono la realizzazione di nuovi impianti, l'ammodernamento delle strutture produttive e l'ampliamento dell'impresa. ❖



Le banche sostengono le imprese del Patto

Anche il sistema creditizio "entra" nel Patto territoriale dell'Appennino modenese. Dieci diversi istituti bancari che hanno uno sportello nel modenese assicureranno alle imprese ed agli enti pubblici favorevoli condizioni di accesso al credito ed al mercato dei capitali per realizzare gli investimenti per lo sviluppo territoriale previsti dal "Patto".

Sarà possibile, quindi, per queste imprese accedere a mutui con tassi agevolati, molto più vantaggiosi di quelli già competitivi presenti oggi sul mercato: ad esempio con un tasso che sarà l'Euribor più uno spread che va dal 0,50% al 1,35% per le imprese (dal 0,35 al 1,35 per cento per gli enti pubblici).

Questo impegno - che rafforza nel suo complesso il "Patto" - è stato ufficializzato attraverso un Protocollo aggiuntivo, siglato il 7 dicembre nella sala del Consiglio provinciale, dal

Presidente della Provincia Graziano Pattuzzi con gli istituti di credito interessati.

Le banche che si impegnano a sostenere sul versante creditizio le imprese che investiranno nel "Patto" sono: Bnl, Banca Agricola Mantovana, Banca Crv Cassa di Risparmio di Vignola, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona - Banco San Geminiano e San Prospero, Cassa di Risparmio di Carpi, Rolo Banca 1473, Carisbo e il Credito Fondiario ed Industriale (esclusivamente per gli investimenti infrastrutturali pubblici). Gli accordi puntano a sostenere finanziariamente gli investimenti produttivi ed infrastrutturali individuati dai promotori del Patto territoriale che supereranno positivamente l'istruttoria tecnica economica e saranno approvati dal ministero del Tesoro, ma anche quelli realizzati da imprese (aderenti al "Patto") che non sono formalmente ammissibili ai contributi stanziati dal Cipe per le aree depresse purché presentino comprovati requisiti di validità e di affidabilità tecnica, economica e finanziaria.